



POLITECNICO
MILANO 1863

SCUOLA DI ARCHITETTURA
URBANISTICA INGEGNERIA
DELLE COSTRUZIONI

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
INGEGNERIA
DELLE COSTRUZIONI
E AMBIENTE COSTRUITO

LAN

Espaces sans

espèces

20.05.2025 - 25.07.2025

A cura di LAN
con Francesca Battisti, Francesca Belloni, Salvatore Viscuso

Spazio Mostre Guido Nardi
WHITE ROOM

Via Ampère 2
Edificio 11
Politecnico di Milano

Visite guidate
su appuntamento:
bba@lan-paris.com

Inaugurazione 20 maggio 2025 ore 18.00
con la partecipazione dell'architetto Umberto Napolitano (LAN),
visiting professor al Politecnico di Milano, Scuola AUIC, a.a. 2024-2025

Introducono Andrea Campioli, Preside Scuola AUIC
e Stefano Capolongo, Direttore dABC

In occasione dell'apertura della mostra "**Espaces sans espèces**",
sarà inoltre inaugurata l'esposizione "**Living matter - The Wood Up tower**" presso lo spazio Tunnel, Edificio 11

1.

Living matter

The Wood Up tower

20.05.2025 - 25.07.2025

Spazio Mostre Guido Nardi

Tunnel

Via Ampère 2, Edificio 11, Politecnico di Milano

2.

Espaces sans espèces

20.05.2025 - 25.07.2025

Spazio Mostre Guido Nardi

White Room

Via Ampère 2, Edificio 11, Politecnico di Milano

La mostra itinerante «Espaces sans espèces», già ospitata a Parigi presso la Galerie d'Architecture nei mesi di ottobre e novembre 2024, sarà ora presentata al Politecnico di Milano come prima tappa italiana del suo percorso espositivo.

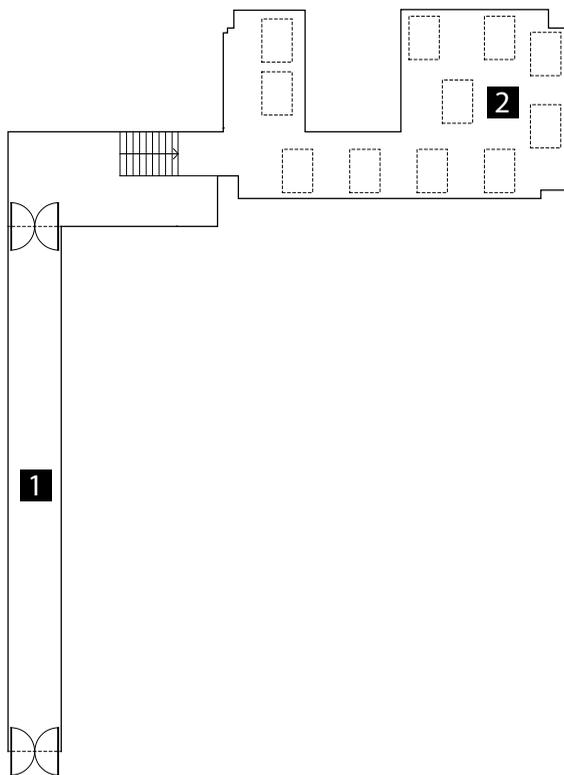
«Vorrei che esistessero luoghi stabili, immobili, intangibili, intatti e quasi intoccabili, immutabili, radicati; luoghi che sarebbero riferimenti, punti di partenza, fonti...

Ma tali luoghi non esistono, ed è proprio perché non esistono che lo spazio diventa incertezza, smette di essere evidenza, smette di essere incarnato, smette di essere appropriato.

Lo spazio è un dubbio: devo continuamente segnarlo, designarlo; non è mai mio, non mi è mai dato, devo conquistarlo.»

Cinquanta anni dopo la sua pubblicazione (1974, edizioni Galilée), «Espèces d'espaces» di Georges Perec non è mai stato così attuale. Lo spazio è divenuto incerto: tra crisi finanziarie, catastrofi naturali, incendi imponenti, siccità ed epidemie, l'inizio di questo secolo ha profondamente ridefinito le sfide sociali, ambientali e, di riflesso, quelle dell'architettura. Simbolo di stabilità e permanenza, l'arte del costruire deve ora confrontarsi con un futuro imprevedibile.

L'iniziativa è promossa dalla Scuola AUIC e dal Dipartimento di Architettura Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano.



Se il periodo classico era quello dell'interpretazione e il periodo moderno quello della previsione, il XXI secolo segna l'inizio di un'era di indeterminazione. Per trasformare questo stato di incertezza diffusa in motore di progetti, è imprescindibile osservare, descrivere e comprendere un mondo divenuto complesso, eterogeneo e contraddittorio.

In occasione della mostra «Espaces sans espèces», LAN fa l'inventario di dieci spazi (e altrettanti progetti) la cui definizione è aperta e la cui nascita non è legata a una necessità funzionale, ma piuttosto a una prospettiva climatica, sociale e talvolta risolutiva di una condizione contraddittoria o paradossale.

Si tratta di luoghi all'incrocio di diverse tipologie, climi e usi. Segnati dall'opportunità, hanno in comune l'ambizione di incarnare risposte potenziali ai cambiamenti climatici, sociali e culturali.

Undici nuove specie di spazi, o meglio, undici spazi senza specie.